

## Arrestato nell'operazione antidroga 'Avamposto'



L'ex guardia giurata collabora  
Il legale: posizione marginale,  
non è un delinquente

Ieri in carcere l'interrogatorio a carico dell'ex guardia giurata di Campobasso e del 50enne foggiano arrestati nel blitz della Mobile.

SERVIZIO A PAGINA 6

Ieri l'interrogatorio e l'udienza di convalida. L'avvocato Di Renzo: il 40enne non è un delinquente abituale

# Droga, l'ex guardia giurata collabora con i magistrati

*Il blitz della Mobile ha consentito di recuperare 200 grammi di cocaina e arrestare due persone*

Ha cercato di chiarire la sua posizione, rispondendo alle domande del giudice Rinaldi e collaborando con i magistrati l'ex guardia giurata, 40 anni di Campobasso, arrestato dalla Mobile nell'ambito di un blitz antidroga in una contrada 'sperduta' di Oratino.

Ieri mattina in carcere, il suo legale - l'avvocato Antonio Di Renzo - insieme alla collega Antonietta Di Carlo (che cura gli interessi del 50enne foggiano coinvolto nell'operazione *Avamposto*), è arrivato in via Cavour intorno alle 11 per l'interrogatorio di garanzia. Massima collaborazione, come dicevamo, manifestata da V.Z., padre di famiglia e con una precedente relazione naufragata alle spalle. Vigilantes di professione, da un pezzo aveva perso il lavoro. L'incontro con la droga non lo ha di certo aiutato, anzi ha fatto sì che il 40enne piombasse in una situazione di fortissima difficoltà, sia economica che mentale.



Quotidiano

Direttore: Giulio Rocco

Lettori Audipress: n.d.

Poi l'incontro con il commerciante d'auto pugliese, arrivato a Campobasso probabilmente per sfuggire ad un mandato di esecuzione degli arresti domiciliari che piombava sulla sua testa.

La Squadra Mobile ha tenuto d'occhio i due per diverso tempo, nonostante la cautela e l'organizzazione con le quali soprattutto B.G. aveva pianificato la rete di spaccio. Una villetta presa in affitto nelle campagne di Oratino, base per il confezionamento della cocaina (200 i grammi sequestrati dalla [Polizia](#) nel corso dell'irruzione). Le comunicazioni tra i due avvenivano tramite walkie talkie ed i patti erano che nessun cliente doveva sapere l'indirizzo della loro 'centrale'. La droga veniva affidata a spacciatori che la piazzavano in città.

Quando gli inquirenti sono piombati in contrada Fontepozzo, hanno sorpreso il campobassano sull'uscio di casa del 50enne

pugliese: stava uscendo, in tasca aveva 14 buste di cocaina del peso di 5 grammi ognuna.

“Quella del mio cliente – spiega l'avvocato Di Renzo – è una posizione marginale. Non è un delinquente abituale, non ha precedenti. Non è giustificabile, ma la situazione che vive non è affatto semplice. Le armi sono tutte denunciate, non ha però fatto il passaggio da Termoli a Campobasso, ma un fucile era del nonno, l'altro dello zio mentre la pistola era quella acquistata quando svolgeva la professione di guardia giurata, quindi escludo il collegamento armi/droga”. Questo è quanto Di Renzo ha cercato di spiegare al giudice Rinaldi che, ad ogni modo ha convalidato l'arresto. Sul fronte della strategia difensiva, il legale del 40enne non esclude che possa concordare con il giovane una soluzione alternativa, vale a dire patteggiare la pena.

